OGGETTO: **SABATINI TER – EROGAZIONE CONTRIBUTO – PROBLEMA TITOLO DI SPESA INTEGRAZIONE O INTERCONNESSIONE MACCHINARI AGEVOLATI**

<p>OGGETTO</p>	<p>Il MISE sta chiedendo precisazioni alle imprese che nel momento in cui richiedono l'erogazione del contributo maggiorato per la Sabatini Ter, non dichiarano anche il titolo di spesa di integrazione o interconnessione dei macchinari agevolati. L'inosservanza di questo obbligo fa perdere l'intero contributo.</p>
<p>PREVISIONE DELL'OBBLIGO</p>	<p>La Circolare n. 95925/2017 introduceva il doppio obbligo. Dopo aver ricordato che la Legge n. 232/2016 aveva “previsto l'incremento del contributo in conto impianti Sabatini dal 2,75% annuo al 3,575% annuo a fronte di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti”, continuava evidenziando che i beni materiali e immateriali ammessi al contributo maggiorato erano elencati negli allegati 6/A e 6/B alla Circolare n. 1406/2017. Infine rammentava che, per risultare ammissibili, le macchine elencate nella prima sezione denominata “beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti dell'allegato 6/A” dovevano essere obbligatoriamente dotate, tra le altre, delle seguenti caratteristiche:</p> <p>a) interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program; b) integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo”.</p>
<p>CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO - TEMPI</p>	<p>Per la Sabatini le imprese sono tenute a completare l'investimento entro il periodo massimo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento, pena la revoca dell'agevolazione. Per la tempistica vale la data dell'ultimo titolo di spesa riferito all'investimento o, nel caso di operazione di leasing finanziario, la data dell'ultimo verbale di consegna dei beni. Il tutto è riportato nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesta l'avvenuta ultimazione dell'investimento. L'autocertificazione, predisposta utilizzando apposito modulo, contiene, per le Sabatini senza Industria 4.0, solo l'elenco dei beni oggetto di agevolazione. Per i beni rientranti in industria 4.0, invece, deve indicare anche la data di integrazione e di interconnessione. Data che però non può essere nell'anno successivo o nei seguenti, come è invece previsto per l'iperammortamento e come la circolare del MISE evidenzia puntualmente. Considerando che la dichiarazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e resa al Ministero entro 60 giorni dalla data di ultimazione e, comunque, non oltre sessanta giorni dal termine ultimo previsto per la conclusione dell'investimento, pena la revoca del contributo concesso, è chiaro che entro i due mesi devono essere già realizzate sia l'interconnessione che l'integrazione. Molte imprese, forse fuorviate dalla diversa normativa rispetto all'iperammortamento, hanno inviato le dichiarazioni al Ministero lasciando in bianco una delle</p>

	due indicazioni e hanno ricevuto una richiesta di chiarimenti. Se la risposta dovesse essere che hanno interconnesso o integrato in date successive o non lo hanno ancora fatto, il rischio è quello di perdere tutto il contributo Sabatini, non solo la maggiorazione.
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	Circolari MISE n° 95295/2017 e n° 1406/2017.
<i>INFO</i>	L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<i>Dott. Claudio Trentini – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimiromagna.it</i>) è a disposizione delle aziende per fornire eventuali chiarimenti sull'applicazione del provvedimento.